



*Ministero dell'istruzione e del merito*  
*Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione*  
*Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico*  
*Ufficio II*

**ALLEGATO 1**

**SINTESI DATI MONITORAGGIO PIATTAFORMA ELISA A.S. 2022-2023**

(in collaborazione con l'Università degli studi di Firenze )

In linea con le edizioni precedenti, anche il monitoraggio del bullismo e del cyberbullismo 2022/2023 ha visto un'alta partecipazione. Nello specifico, hanno preso parte al monitoraggio **185.063 studenti e studentesse** da 699 Istituzioni Scolastiche statali secondarie di secondo grado (circa il 23% delle Istituzioni Scolastiche statali secondarie di secondo grado del paese) e **44.070 docenti** afferenti a 1.909 Istituzioni Scolastiche statali primarie e secondarie di primo e secondo grado (circa il 22% di tutte le Istituzioni Scolastiche statali italiane, dei tre gradi).

**La presenza dei fenomeni:**

Gli **episodi di prepotenza** tra pari continuano a coinvolgere un numero considerevole di studenti e studentesse, soprattutto nelle modalità faccia a faccia. Infatti, il **26,9%** degli studenti e delle studentesse (21,5% in modo occasionale e 5,4% in modo sistematico) ha riportato di essere stato vittima di bullismo nei 2-3 mesi precedenti alla rilevazione (avvenuta tra maggio e giugno 2023), mentre il **17,5%** dei partecipanti ha dichiarato di aver preso parte attivamente a episodi di bullismo (14,7% in modo occasionale e 2,8% in modo sistematico). Per quanto riguarda le forme cyber, invece, l'**8%** (6,5% in modo occasionale e 1,5% in modo sistematico) degli studenti e delle studentesse ha dichiarato di aver subito episodi di cyberbullismo, mentre il **7,2%** (5,8% in modo occasionale e 1,4% in modo sistematico) ha riportato di aver preso parte attivamente a episodi di cyberbullismo.

Dal confronto tra i dati 2021, 2022 e 2023 emerge un **trend in aumento** nella vittimizzazione, soprattutto nelle sue forme sistematiche. Il bullismo, il cyberbullismo e la cybervittimizzazione, invece, sebbene risultino in generale piuttosto stabili nel tempo, evidenziano un lieve aumento delle forme sistematiche e una lieve diminuzione delle forme occasionali.

I dati del monitoraggio continuano ad evidenziare un divario tra ciò che viene vissuto dagli studenti e dalle studentesse e ciò che viene percepito dai docenti. Nelle scuole secondarie di secondo grado, infatti, i docenti stimano che sia coinvolto nei fenomeni circa il **6% degli studenti e delle studentesse**, un dato lontano da quello riportato dai ragazzi e dalle ragazze. Sembra, quindi, che solo gli episodi più gravi e sistematici arrivino all'attenzione dei docenti, mentre quelli meno gravi, ma non per questo senza conseguenze, rimangano sommersi.

Anche la **vittimizzazione e il bullismo basati sul pregiudizio** sono fenomeni che coinvolgono un numero considerevole di studenti e studentesse. Infatti, il **10,1%** (6,9% in modo occasionale e 3,2% in modo sistematico) dei partecipanti al monitoraggio 2022/2023 ha dichiarato di aver **subito prepotenze a causa del**

**proprio background etnico**, l'**8,1%** (5,5% in modo occasionale e 2,6% in modo sistematico) di aver **subito bullismo o insulti di tipo omofobico** e il **7,4%** (4,9% in modo occasionale e 2,5% in modo sistematico) di essere stato **vittima di bullismo per una propria disabilità**. In relazione ai comportamenti agiti si registra una certa coerenza con il trend descritto per le forme subite, sebbene l'incidenza sia lievemente più bassa: l'**8,2%** (5,3% in modo occasionale e 2,9% in modo sistematico) degli studenti e delle studentesse ha dichiarato di aver **agito prepotenze prendendo di mira un compagno o una compagna a causa della sua etnia/origine**, il **9,3%** (5,5% in modo occasionale e 3,8% in modo sistematico) di aver **agito comportamenti di bullismo omofobico** e il **6,5%** (4,2% in modo occasionale e 2,3% in modo sistematico) di **aver preso di mira qualcuno per una sua disabilità**.

Dal confronto tra i dati delle rilevazioni 2021, 2022 e 2023 emerge un **trend in aumento di tutti i tipi di vittimizzazione e bullismo basati sul pregiudizio**, che evidenzia, da un lato, i cambiamenti del contesto scolastico, sempre più multietnico ed inclusivo, dall'altro le difficoltà di alcuni studenti e studentesse ad accettare la diversità.

**Seppur ancora molto presente**, l'esposizione all'**Hate Speech Online è in riduzione**. Gli studenti e studentesse che hanno dichiarato di essere stati esposti a contenuti di odio almeno una volta durante i mesi precedenti alle rilevazioni sono passati dal **46,2%** (monitoraggio 2020/2021) al **38,7%** (monitoraggio 2022/2023). Questo dato potrebbe far intravedere un uso progressivamente più responsabile di internet e dei social da parte dei partecipanti. Nonostante la progressiva riduzione, la percentuale di studenti e studentesse esposti a contenuti di odio online continua a essere preoccupante e necessita attenzione da parte delle Istituzioni, al fine di arginare i possibili effetti di normalizzazione della violenza a cui si potrebbe andare incontro.

#### **Il contesto scolastico in relazione ai fenomeni:**

Quando in classe si verificano episodi di bullismo **i docenti possono intervenire** in molteplici modi: mediando la relazione tra bullo e vittima, attivando una discussione di gruppo in classe, fornendo supporto alla vittima e/o applicando metodi disciplinari nei confronti dei prepotenti. In tutti e tre i livelli di scuola, **i docenti hanno dichiarato di adottare spesso o sempre queste strategie di intervento** quando necessario. Al contrario, **gli studenti e le studentesse delle secondarie di secondo grado hanno dichiarato che gli insegnanti intervengono**

**solo a volte in caso di bullismo** a scuola. Il dato sembra in linea con l'ipotesi secondo cui i casi meno gravi restano sommersi non arrivando all'attenzione di molti docenti.

In linea con le edizioni precedenti, il monitoraggio 2022/2023 conferma la discrepanza tra la percezione dei docenti e quella degli studenti/studentesse relativamente al clima scolastico rispetto al fenomeno del bullismo. Resta stabile nel tempo la percentuale di docenti secondo cui la propria scuola è un luogo sicuro, dove le regole sono chiare e dove adulti e ragazzi sono attenti e sensibili al bullismo (circa 90%), diminuisce di circa il 5% la percentuale di studenti e studentesse che fa le stesse dichiarazioni. Nell'a.s. 2022/2023, infatti, il 20% degli studenti e delle studentesse ha riportato che la propria scuola non è sicura e che adulti e ragazzi non sono sensibili al bullismo. Inoltre, il 30% dei ragazzi ha dichiarato che nella propria scuola non sono chiare le regole e le conseguenze a cui va incontro chi compie azioni di prevaricazione e bullismo.

**La differente percezione tra docenti e studenti circa il clima scolastico potrebbe in parte essere spiegata da una scarsa comunicazione rispetto alle azioni intraprese dalla scuola per far fronte al fenomeno del bullismo in applicazione degli strumenti normativi** (L.71/2017 e Linee di Orientamento 2021).

Agli studenti e alle studentesse è stato chiesto se nella propria scuola fosse presente un metodo di segnalazione anonimo dei casi di bullismo. L'82% dei partecipanti ha risposto che non esiste nessun metodo di segnalazione anonimo o che non sa se questo sia presente nella sua scuola.

Tra gli studenti e studentesse che hanno dichiarato di non sapere o che nella loro scuola non esiste nessun metodo di segnalazione anonimo, il 77% ha dichiarato che vorrebbe che questo fosse istituito nella propria scuola.

In tutti gli ordini scolastici è possibile osservare una tendenza in **aumento nel tempo** di circa il 5% di docenti che dichiarano che nella propria scuola è stato nominato il docente referente per il contrasto al bullismo (ai sensi della L.71/2017). Nell'a.s. 2022/2023, l'80% dei docenti di scuola primaria, l'87% dei docenti di scuola secondaria di primo grado e l'82% dei docenti di scuola secondaria di secondo grado ha dichiarato che nella propria scuola è avvenuta la nomina del docente referente.

Sebbene il docente referente sia diffusamente presente nelle scuole italiane, questa figura risulta ancora poco conosciuta tra gli studenti e le studentesse, che riportano **di non averne mai sentito parlare nella misura del 47%**. La conoscenza del referente tra gli studenti e le studentesse, tuttavia, risulta in aumento nel tempo. Infatti gli studenti e le studentesse che hanno dichiarato di sapere chi è il docente referente della sua scuola è passata dal 13% dell'a.s. 2020/2021, al 21% dell'a.s. 2022/2023.

L'adozione di un **protocollo di gestione delle situazioni di bullismo e cyberbullismo**, raccomandato nelle Linee di Orientamento 2021, risulta essere un processo in progressiva attuazione (il 52% dei docenti di scuola primaria dichiara che è stato adottato, così come il 57% della scuola secondaria di primo grado e il 51% della secondaria di secondo grado). Risultano comunque importanti le percentuali di coloro che dichiarano di non sapere se nella propria scuola sia stato adottato un protocollo (primaria 40%, secondaria di primo grado 32% e secondaria di secondo grado 40%).

Nel complesso la fotografia delle scuole nella fase post- pandemia mette in luce chiare difficoltà degli studenti e delle studentesse ad accettare la diversità e ad assumere comportamenti di rispetto e legalità nelle relazioni con i compagni. Parallelamente, i dati evidenziano che è in corso un processo di attivazione da parte delle Istituzioni Scolastiche per far fronte ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo in modo più sistematico ed efficace.

Anche a seguito di questa terza rilevazione si evidenzia la necessità di rafforzare i presidi e gli interventi di prevenzione e contrasto e la necessità di potenziare la comunicazione sia tra le Istituzioni e le singole scuole sia all'interno delle scuole, al fine di promuovere un maggior coinvolgimento di docenti e studenti, favorendo una maggiore visibilità delle misure di prevenzione e contrasto e promuovendo un clima di fiducia verso il contesto scolastico da parte di studenti e studentesse.